

Mario Losasso, Presidente SITdA
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia

losasso@unina.it

Le città vivono oggi le numerose contraddizioni della dispersione, della perdita di identità, delle crisi socioeconomiche e ambientali che hanno investito numerosi contesti e che, in paesi come il nostro, hanno contribuito ad acuire endemiche criticità. Nelle condizioni complesse della contemporaneità, le città sono chiamate a una sfida importante per rappresentare un fattore di crescita e competitività, come sottolineato dall'ANCI in un recente studio, attraverso appropriate politiche di sviluppo per valorizzare le potenzialità produttive, culturali e relazionali all'interno dei crescenti livelli di interconnessione sistemica.

L'architettura, pur nella consapevolezza dei limiti del proprio campo di azione, può ancora contribuire a rendere migliori le nostre città, approfondendo la ricerca sulle modalità avanzate dei processi di trasformazione e di gestione delle risorse all'interno di una progettazione innovativa dell'ambiente urbano. Per offrire risposte credibili sul piano delle politiche urbane e delle prassi progettuali è necessario porre al centro del dibattito la transizione da cicli di espansione urbana a cicli rigenerativi in cui possano trovare posto appropriati valori civili, ambientali e produttivi.

Nelle più avanzate prassi europee e nazionali, il tema della rigenerazione urbana è al centro delle prospettive di governance dei processi di trasformazione urbana e individua sempre più un punto di forza nel valore aggiunto dovuto all'incremento della qualità ambientale, in cui le componenti della resilienza e del metabolismo urbano si contrappongono alle logiche di consumo di suolo. A fronte dei problemi che derivano dai cambiamenti sociali e di mercato, la rigenerazione urbana rappresenta una prassi per lo sviluppo di strategie tese al superamento di alcune criticità della città contemporanea, al fine di un progresso dure-

vole delle condizioni economiche, fisiche, sociali e ambientali.

Le scelte innovative effettuate in contesti internazionali e nazionali individuano linee operative e di ricerca che non delegano il tema della rigenerazione al solo "disegno" urbano per determinare assetti fisici e prestazionali, agganciandolo necessariamente a scenari strategici e di governance. La rigenerazione urbana fa riferimento a processi di programmazione e progettazione che si rivolgono alle componenti socio economiche, che si avvalgono di comunicazione e partecipazione, che prevedono sviluppo locale in relazione all'uso efficace delle risorse e ad obiettivi di pianificazione strategica per la verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti.

Alcune esperienze hanno consentito di sperimentare interventi in cui si è agito sull'organizzazione della vita associata e dell'inclusione sociale attraverso la mixité tipo-morfologica, la qualità dello spazio pubblico, la combinazione fra riqualificazione degli edifici e interventi di sostituzione e densificazione edilizia. Gli interventi sostenibili sono individuati come valore aggiunto e fattore di base per la gestione dei rischi ai quali i territori sono potenzialmente soggetti.

La rigenerazione urbana definisce così un complesso sistema relazionale che interessa le risorse disponibili – finanziarie, umane, ambientali oltre che materiali ed energetiche – nonché il loro uso razionale ed efficiente, secondo correlazioni multidisciplinari e multisalari. Si è consapevoli che la riuscita dei progetti dipende dalla capacità di governo dei processi dei quali essi fanno parte. Questi concetti e queste prassi rappresentano un arricchimento delle modalità della modificazione urbana includendo i nuovi elementi della realtà e della complessità dei processi socio-economici.

URBAN REGENERATION: INNOVATIVE PERSPECTIVES

Cities are places of odd opposition and endemic problems such as dispersive living, loss of identity and environmental quality, economic crises. As underlined by a recent ANCI report, cities open to important challenges for facing the global competition of growth working through adequate politics aimed at enhancing productive, cultural and relational potentials within the contemporary, complex, condition featured by rising levels of systemic interconnection.

Architecture can give its contribute to improve our cities. Despite the limits of the disciplinary field, it is possible to deepen the advances modalities of transformation process governing resource exploitation by the innovative planning of the urban environment. By the aim of providing effective proposals to the request of urban politics and project methods, it is crucial to act for

the transition from models of urban spreading growth to urban regenerative cycles by which transfer right values in terms of civil engagement, environmental and productive perspectives.

In the current best practice both at national and international level, urban regeneration is a key issue for the governance of urban transformation process due to the added values of upgrading environmental quality. Within urban regeneration process the topics of resilience and urban metabolism are opposed to soil loss. Despite problems coming both from social change and the property market, urban regeneration allows to overcome some critical points of contemporary cities for achieving some durable development in terms of economics and of social and environmental condition.

Innovative experiences done within the international context link urban

regeneration to the wider governance scenario, pointing out operational behaviour and research approaches that do not merely make urban regeneration as a design matter exclusive, but push it out as strategic opportunity for creating a new physical order and new, upgraded, urban performances. Urban regeneration works on planning and design processes directed to the social part and to economic stakeholders, acting through effective participation programmes aimed at forecasting local development according to sustainable resources use and scheduled by effective milestones.

International best practices make possible to experience effectiveness of the urban transformation process in order to social life and social inclusion coming from a planning approach focused on mixed land use, urban space upgrading, building densification and

Le politiche dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020 individuano fra gli obiettivi strategici quelli per lo sviluppo urbano sostenibile e la rigenerazione urbana, in cui il costruito è individuato come un "capitale" da valorizzare in relazione ad appropriati strumenti finanziari comunitari. Sul piano nazionale vari soggetti istituzionali e organismi interessati allo sviluppo del territorio – fra cui CNAPPC, ANCI, Regioni, ANCE – hanno in atto varie proposte operative e normative finalizzate alla rigenerazione urbana sostenibile con l'obiettivo della salvaguardia ambientale e della riduzione del consumo di suolo.

La città europea richiede prassi di rigenerazione flessibile, poiché non si può deterministicamente prefigurare l'assetto di parti urbane laddove i processi sono lunghi, complessi e soggetti a imprevisti. Le città europee possono costituire piattaforme di sperimentazione innovativa in cui verificare le applicazioni, confrontarle e misurarle negli impatti economici e sociali. La competitività non è più così legata alla convenzionale dimensione d'imprenditorialità ma anche alla capacità di adattamento alle richieste di mercato e alle sue nuove forme.

In numerosi casi emerge la necessità di rigenerare ambiti urbani non tanto attraverso la modificazione delle parti fisiche quanto nel proporre quartieri "rinnovati" con *smartness*, secondo l'utilizzo di fonti energetiche decentrate, eco-building, mobilità intelligente, reti di connessione. Le logiche "smart" introducono il tema del "dato" e della sua gestione nelle città, non solo come elemento conoscitivo per la progettazione urbana, ma come diffusa e accessibile informazione su elementi, infrastrutture e luoghi della città stessa. Si assiste al passaggio dalla città sostenibile alla città rigenerata con approcci smart a sostegno allo sviluppo locale. Si tratta di ambiti di ricerca e sviluppo dall'impatto

potenzialmente significativo sui tessuti urbani e sulle modalità della loro governance. Si comprende inoltre come i processi prioritariamente impostati secondo logiche di "demolizione e ricostruzione" rappresentino ormai un poco praticabile approccio al problema.

In un quadro particolarmente dinamico, la ricerca tecnologica si trova così inserita in un più ampio scenario scientifico e culturale rispetto al quale mettere in atto anche nuove "perimetrazioni" disciplinari e innovative relazioni interdisciplinari. Le tematiche della rigenerazione richiedono di essere inquadrare non solo dal punto di vista delle singole discipline, pur determinanti nel comprendere diversi punti di vista, ma in base ai differenti contesti sia internazionali che nazionali e in relazione a specifici gradi di problematicità.

La progettazione tecnologica è chiamata in tal modo a interagire con gli scenari evolutivi della pianificazione strategica, dell'inclusione e della coesione sociale, dell'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, dell'economia culturale e creativa, della riduzione degli impatti e del controllo dei rischi ambientali, dell'identità e del senso di appartenenza ai luoghi. La rigenerazione risulta inoltre connessa alla resilienza urbana e ai processi di retrofit edilizio attraverso azioni di adeguamento dei sistemi urbani in modo che, in condizioni variabili, siano capaci di maggiore adattamento e duttilità sistemica e per i quali sia possibile prefigurare la simulazione dei comportamenti e delle alternative di risposta.

architecture. Such sustainable projects also represent an added value in terms of environmental risks management.

Therefore urban regeneration refers to the management of complex network of resources – financial, social, physical – for upgrading its comprehensive efficiency according to multi-scale and multi-dimensional approaches, thus the project success depends on the capacity of governing all these related processes. Such conceptual advances effectively upgrade methodologies in the field of urban transformation, including new planning topics and new approaches to social complexities.

EU politics point out some strategic targets for the 2014-2020 focused on urban sustainable development. Urban regeneration, specially, looks at the built environment like existing (somehow common) "capital" that have been upgraded and enhances using correctly

the EU financial tools. On national level, a number of institutional bodies – CNAPPC, ANCI, Regions, ANCE – provides some proposals aimed at developing urban regeneration projects for protecting environment and reducing soil loss.

European cities require a more flexible planning approach, since urban regeneration is not a deterministic process, especially because urban design often implies long-term decision and unforeseen problems. EU cities can be a sort of innovative urban labs by which assessing planning experiences, comparing results in social and economic terms. Competitiveness, indeed, does not depend more by conventional entrepreneurship but also by the adaptation capacity to the market demand and to its new forms.

In many cases the demand of urban regeneration comes from the request

of providing smart implementation for some urban supplies such as energy facilities, eco-buildings, smart mobility and smart connection. Smart logics introduce issues related to the management of big data in urban planning, working on the data set as accessible and shared information able at upgrading knowledge about urban physical elements, urban infrastructure and the city place. We are attending at conceptual transition from the topic of sustainable city to the one of city regenerated by smart approach. These are fields of research that have significant impact potential on urban patterns and on their governance, therefore urban renewal traditionally based on the demolition/ rebuilt process becomes less appealing.

In such dynamic framework, the research in the field of technology is working in a wider scenario, both cul-

tural and scientific, by which is possible to define new disciplinary borders and innovative relationship between academic sectors. However urban regeneration requires broad perspectives and specific disciplinary support. Thus technology have to establish itself in the evolutionary scenarios of both strategic planning and creative economy, providing new kind of knowledge in terms of social inclusion and cohesion, new identity and sense of the place, effective and efficient exploitation of urban resources, reduction of environmental impacts and risks. Urban regeneration deals with urban resilience thank to its attitude at adapting urban living (and urban supplies) to the city dynamics, providing effective replies to social demands.